



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Verso l'8 marzo. Buone e cattive nuove per le donne dal mondo del lavoro.
Comunicato Stampa Uil del Trentino
martedì 3 marzo 2015

Con l'approssimarsi della Giornata internazionale della donna (8 marzo) va evidenziata la duplice natura di questa fondamentale ricorrenza. Serve, infatti, a ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono ancora oggetto in molte parti del mondo. Nel nostro ambiente - quello di un mondo del lavoro in evoluzione in una realtà sociale altrettanto dinamica - ci sembra opportuno mettere in luce alcune novità, sia positive che negative, in relazione alle Pari Opportunità con lo scopo di celebrare le conquiste delle donne, ma non solo, e di denunciare le mancanze e le discriminazioni ancora in atto.

E' un bene, per esempio, che nel Jobs Act approvato in questi giorni non manchino un decreto a tutela della maternità e della genitorialità nonché, in materia di congedi, delle disposizioni ad hoc per le donne vittime di violenza. La gamma di flessibilità che arricchisce la normativa vigente, infatti, anche per la più vasta estensione del congedo parentale e di paternità che favorisce il "rapporto madre-figlio" senza rinunciare alla tutela della loro salute, tende a sostenere la genitorialità ed è in linea con quanto sostenuto e auspicato da molte donne del sindacato. L'attenzione, poi, che il dettato legislativo riserva alle vittime di violenza di genere va accolta altrettanto positivamente poiché queste, per la prima volta, avranno diritto ad appositi congedi e dovranno essere inserite in percorsi di protezione debitamente certificati con la possibilità, per le lavoratrici dipendenti di imprese private che partecipano a tali percorsi, di astenersi dal lavoro per un massimo di tre mesi con l'intera retribuzione garantita (compresa la maturazione delle ferie e degli altri istituti connessi). Lo stesso vale anche per le collaboratrici a progetto, sempre per un massimo di tre mesi.

Tributato il giusto riconoscimento a questo positivo avanzamento, però, dobbiamo denunciare con altrettanta enfasi ciò che manca nelle nuove disposizioni volute dal Governo Renzi. Tornando al congedo parentale, infatti, non possiamo che prendere atto del mancato incremento - da noi lungamente auspicato - di quello parzialmente retribuito al 30%. Avrebbe molto significato per le famiglie e avrebbe permesso una migliore integrazione della cultura della condivisione e della conciliazione vita-lavoro nella realtà sociale del nostro Paese. Anche un aumento dei congedi retribuiti di paternità (qualcosa di più dell'attuale solo giorno di congedo retribuito) sarebbe stato un segnale positivo, per non parlare poi della cronica scarsità d'attenzione all'occupazione femminile e dell'irrisolta questione delle dimissioni in bianco che interessa soprattutto le lavoratrici donne. Forse, quindi, al già di per sé poliedrico - ma problematico - Jobs Act, pur non mancando qualche tinta chiara, servirebbe una più spiccata integrazione rosé.

Trento, 3 marzo 2015

Francesca Prada
Coordinatrice Comitato Pari Opportunità

Walter Alotti
Segretario Generale Uil del Trentino